



# HIGHLIGHTS LA CHIMICA ALLO SPECCHIO

di Claudio Della Volpe - [claudio.dellavolpe@unitn.it](mailto:claudio.dellavolpe@unitn.it)

## La Chimica nella Rete: i “blogs”

Lo scorso 1° aprile uno degli editor di *Nature Chemistry*, Stephen Davey, sul più famoso blog di chimica, “*The Sceptical Chymist*” [1], ha reso noto che da quella data sul suo giornale si sarebbero accettati solo lavori con riassunto in rima: “*Great science is not easily recognized without good writing skills. In view of this, we have decided to introduce a new prerequisite for the consideration of manuscripts at Nature Chemistry: Authors are requested to include a short poem highlighting the novel conclusions of their work. (Special consideration will be given to those who prepare their entire manuscript in iambic pentameter.)*”

Uno scherzo del genere si può fare e ha senso farlo perché quel blog è uno dei più seguiti al mondo, nel nostro settore.

Non è l'unico; potete trovarne una serie in fondo a questo articolo [2-6]. *The Sceptical Chymist* è gestito dagli editors di *Nature Chemistry*, non da una singola persona, e serve come punto di incontro dei lettori, degli autori e di tutta la comunità chimica. Ha come obiettivo di discutere le cose nuove ed eccitanti della chimica e spera di fare della conversazione “spirited”, cioè brillante, spiritosa.

In lingua inglese un elenco seppur parziale di blogs lo trovate sul sito [3]; si tratta di siti in genere aggiornati, i migliori secondo me sono tenuti da donne, come [2], “*The Culture of Chemistry*” tenuto da Michelle Francl del Bryn Mawr College, che vedete qui sotto.



Un blog è una forma di comunicazione diversa da un sito web, un forum o una lista di posta; una definizione potrebbe essere la seguente [13]: “*è un sito internet, generalmente gestito da una persona o da un ente, in cui l'autore pubblica più o meno periodicamente, come in una sorta di diario online, i propri pensieri, opinioni, riflessioni, considerazioni, ed altro, assieme, eventualmente, ad altre tipologie di materiale elettronico come immagini o video... in cui i lettori possono scrivere i loro commenti e lasciare messaggi all'autore*”.

Se ascolto con attenzione sento certamente qualcuno dei miei tre lettori che commenta: «*ma dai “la volpe” stai parlando del mondo americano o anglosassone, cose lontane da noi!*» Ebbene no! Le cose non stanno così; provate a cercare con attenzione e troverete una buona serie di blogs di chimica o tenuti da chimici, rigorosamente italiani e scritti in italiano, come quelli elencati in bibliografia [7-12].

Alcuni sono “professionali”, come quelli tenuti sulla pagina della rivista

“Le Scienze”, dal collega Dario Bressanini, ricercatore di Uninsubria. O come il blog di Aspo Italia fondato dal collega di Firenze Ugo Bardi.

Altri come “*Chimicare, la chimica per i non chimici*”, il cui autore è un giovane chimico che non fornisce il suo nome, ma di origine piemontese, che lavora in un'industria; è ben più di un blog, fra i migliori siti di chimica che ho potuto visitare, eppure completamente autogestito: congratulazioni chiunque tu sia, sconosciuto e meritorio collega! Che scrive fra l'altro: “*Se un chimico non è in grado di spiegare a parole un fenomeno, una reazione, un comportamento senza fare uso di formule, probabilmente significa che non ha una padronanza effettiva della realtà che si appresta a descrivere.*” Duro, durissimo, ma direi abbastanza condivisibile.



Badate non sto dicendo che condivido tutto e che mi va bene qualunque cosa; anzi avrei parecchi

commenti da fare su molte delle affermazioni dei vari bloggers. La questione che mi pongo e vi pongo è un'altra: come mai noi, i chimici *ufficiali*, la società dei chimici italiani non siamo presenti con un *nostro* blog nel panorama della cultura italiana? Perché di cultura si tratta, la cultura del nostro secolo, il XXI! Abbiamo da un po' di tempo una newsletter (merito di Luigi Campanella), ma soffre secondo me di un male che è il medesimo di cui soffre anche la nostra comunicazione interna: è *a senso unico!*

Infatti la nostra comunicazione interna su web è limitata ad una lista di posta, fondata da me ormai 15 anni fa, e diventata nel tempo *di soli avvisi*: nessuna discussione! In più il forum proposto a questo scopo sulla pagina web non è mai decollato.

Forse un ente serio come noi non può “scherzare” con la Rete, come *Nature Chemistry*? Oppure siamo solo una struttura un po' ingessata, che stenta a confrontarsi compiutamente sia al proprio interno, che con la realtà dei non-chimici? Che però sono la maggioranza dei cittadini di qualunque Paese. Voi che ne dite?

## Bibliografia

- [1] <http://blogs.nature.com/thescepticalchymist/>
- [2] <http://cultureofchemistry.blogspot.com/>
- [3] <http://pontotriplo.org/triplepoint/>
- [4] [www.chemistry-blog.com/](http://www.chemistry-blog.com/)
- [5] <http://usefulchem.blogspot.com/>
- [6] <http://chemistry.about.com/b/>
- [7] <http://lescienze.espresso.repubblica.it/>
- [8] <http://bressanini-lescienze.blogautore.espresso.repubblica.it/>
- [9] <http://aspoitalia.blogspot.com/>
- [10] <http://ilblogdichimicaelaboratorio.myblog.it/>
- [11] [www.setificio.com/blog/blogchimica](http://www.setificio.com/blog/blogchimica)
- [12] [www.chimicare.org/index.html](http://www.chimicare.org/index.html)
- [13] <http://it.wikipedia.org/wiki/Blog>